

**LA MOSTRA** I temi, i simboli i colori: un'epoca nei quadri esposti allo Spazio Bipielle a Lodi

# L'arte che raccontò "l'urlo del '68": una stagione tra storia e musica

di **Marina Arensi**

«Il Sessantotto non è mai finito, ci sarebbe da fare ancora tanto». E poi: «Io non ero con lo Stato, e neppure dall'altra parte. Ero con lo sguardo verso il futuro, cercavo di far circolare l'idea che bisognava adoperarsi per cambiare il mondo». E ci ha provato attraverso l'arte, il pittore Paolo Baratella che si racconta nel momento post-inaugurale della mostra *L'urlo del '68. Tra storia, arte e musica* sullo sfondo dei messaggi lanciati dai quattordici suoi dipinti lunghi fino a sei metri, alle pareti della Sala Tiziano Zalli nello Spazio Bipielle Arte. Classe 1935, Baratella ha voluto testimoniare con la presenza il suo vissuto pittorico di critica socio-politica mossa dalla riflessione intorno alla violenza dei poteri sull'uomo. A precedere le sue parole, davanti a un "parterre" delle grandi occasioni, gli interventi dell'assessore alla cultura del Comune di Lodi, Lorenzo Maggi, di Fabrizio Marchetti responsabile della Direzione Territoriale di Banco Bpm e di Ducio Castellotti presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi che ha promosso l'evento, organizzato in collaborazione con la Fondazione Credito Bergamasco. Di Mario Quadraroli la presentazione della rassegna efficacemente strutturata e allestita, che ha richiamato nel primo fine settimana di apertura oltre trecento visitatori: da lui curata la sezione che attraverso opere di Giuliano Mauri, Ugo Maffi, Mauro Staccioli, Luigi Volpi, Paolo Costa e dello stesso Quadraroli, presenta gli autori che a Lodi interpretarono le istanze riconducibili a quello storico anno. Sono invece il vicepresidente di Fondazione Creberg, Ange-



lo Piazzoli, e il critico musicale Riccardo Bertonecchi, a firmare la sezione portante della mostra che decreta la musica come *leitmotiv*, protagonista dei testi di Bertonecchi riportati sui pannelli che anche con approfondimenti cronologici accompagnano il percorso, arricchito da manifesti cinematografici provenienti dalla Galleria Martino.

«Risentimento poetico» chiama Baratella, negli scritti, quell'indignazione denunciataria che ha dato vita ai suoi quadri; e *L'estetica del risentimento* è il titolo che ora riunisce i dipinti rappresentativi

dei cicli realizzati tra il 1965 e il 1978: un commento senza sconti intorno ai fatti, scenograficamente scritto attraverso il collage fotografico e varie tecniche tra cui quella dei colori a spruzzo, anche con intenti critici nei confronti della pittura del tempo e alla sua mercificazione. Squarci di immagini passate alla storia si fanno strada tra la violenza dei colori dove a predominare è il rosso-sangue. Il "Che" e l'anarchico Pinelli, il Vietnam e gli anni di piombo sfilano in sequenze di ricordo cinematografico, nel linguaggio maturato a contatto con

Fernando De Filippi, Gian Giacomo Spadari e Umberto Mariani, che come Baratella impersonarono a Milano la "figurazione critica". Due gli eventi collaterali che accompagneranno la mostra, il primo alle 16,30 di sabato 26 gennaio, quando la scrittrice Fabiola Giacotti parlerà sul tema *New York 1962-1968. Andy Warhol e la Factory*, con interventi musicali di Maurizio Fenini. Sabato 9 febbraio sarà la volta di Ercole Ongaro, Francesco Cattaneo e Giovanni Bongiorno, che con Giacotti e Quadraroli proporranno le loro testimonianze, seguite dalla proiezione di un documentario dedicato al '68 a Piacenza. ■

**L'urlo del '68. Tra storia, arte, musica**  
Mostra tematica

Lodi, Bipielle Arte, via Polenghi. Fino al 10 febbraio. Orari: giovedì e venerdì 16-19; sabato e domenica 10-13 e 16-19